

ICOO INFORMA

ICOO INFORMA, UNA PORTA APERTA SULLE CULTURE CON NOTIZIE E APPROFONDIMENTI



ICOO AL SALONE DELLA CULTURA 2020

Isabella Doniselli Eramo – ICOO

Se il Salone milanese di gennaio ha confermato la sua posizione di evento di punta nel panorama fieristico culturale – con la sua geniale formula che unisce libri (nuovi, d'occasione, d'antiquariato di altissimo livello e da collezione) con l'arte, le mostre, la fotografia, gli incontri, le conferenze, i laboratori – analogamente si è rafforzata la validità dell'abbinamento di ICOO con la manifestazione.

Il Salone della Cultura, infatti, è una vetrina prestigiosa, ma soprattutto è un enorme crogiolo di incontri: tutto è all'insegna dell'incontrarsi, dello scambiarsi idee e opinioni, dello scoprire nuovi mondi e nuove storie con l'approccio interdisciplinare e curioso che è il "marchio" della due giorni della cultura. E l'incontro e lo scambio tra culture e tra diversi modi e mezzi di fare cultura, è nel DNA di ICOO.

INDICE

- ❖ ICOO al salone della cultura 2020, *Isabella Doniselli Eramo*
- ❖ Capodanno cinese, capodanno d'Oriente
- ❖ 2020, anno della cultura e del turismo Italia-Cina
- ❖ Nuove scoperte archeologiche in Cina, *Agenzia Xinhua*
- ❖ Le Mostre e gli eventi del mese



Mai come quest'anno lo stand è stato un punto di ritrovo, quasi un salotto culturale dove vecchi e nuovi amici sono convenuti per rivedersi, per condividere idee e per imbastire nuovi progetti.

Si è molto parlato di Via della Seta, di cultura del tè, di storia dei tessuti, di antica Persia, di tappeti dell'Asia centrale, di draghi, di manoscritti e di Cina. Il 2020 è un anno significativo per la Cina: si celebrano i 50 anni dall'apertura delle relazioni diplomatiche tra Italia e RPC (iniziate formalmente il 6 novembre 1970); il 2020 è ufficialmente l'“Anno del turismo e della cultura Italia-Cina” e nel particolare, ma vastissimo e interessantissimo settore della storia delle missioni cattoliche, è il 150° anniversario dell'inizio dell'attività del Pime nella Cina continentale, naturale sviluppo della plurisecolare e travagliata storia delle missioni cristiane nel Celeste impero, con tutto il suo portato di

esperienze e di duro lavoro in materia di dialogo tra culture. Dunque c'è materiale, spazio e occasioni per sviluppare molti buoni progetti in campo sinologico. Molti amici e colleghi hanno portato un numero incredibile di proposte e di suggerimenti molto vari e originali, alcuni di loro sono già al lavoro.

Sabato 18 gennaio, si è svolta la presentazione di “La Civiltà trasparente. Storia e cultura del vetro tra Europa e Giappone” di Tiziana Iannello (Collana Biblioteca ICOO, Luni Editrice) con un brillante e coinvolgente intervento della stessa autrice, docente all'Università di Venezia Ca' Foscari. Un tema particolarmente interessante e intrigante, perché la storia del vetro è un caso singolare d'intreccio tra commercio, arte, tecnologia, cultura materiale e società; un universo apparentemente invisibile che ha rappresentato una tappa importante dell'evoluzione della civiltà umana. Sin dall'antichità, infatti, la sua diffusione lungo le Vie della Seta ha dato un apporto importante a una contaminazione artistica, tecnologica e culturale tra Occidente e Oriente, favorendo la scoperta reciproca di aspetti poco conosciuti di manufatti, costumi, cultura scientifica e tecnica di quei



Lo stand ICOO al Salone della Cultura 2020



Presentazione de “La Civiltà trasparente” con Tiziana Iannello

popoli coinvolti nello straordinario processo d'interscambio globale *ante litteram*.

Il Giappone è stato il paese che, più di ogni altro in Asia, ha saputo cogliere l'alto potenziale d'uso e il valore eclettico del vetro, adottando oggetti, apparecchi e tecniche nei settori più vari, dalle arti applicate, alla scienza e alla tecnica, passando per oggetti d'uso quotidiano e articoli di lusso.

Nel pomeriggio dello stesso sabato, ICOO ha partecipato alla presentazione di due recenti traduzioni in italiano di due testi classici cinesi sulla cultura del tè, due vere pietre miliari del settore: "Il Classico del Tè" di Lu Yu di epoca Tang (618-907) e "Il Tè dell'imperatore", prima traduzione in italiano del "Trattato del tè dell'era Daguan" scritto tra il 1107 e il 1110 dall'imperatore Huizong della dinastia Song. Entrambi i libri sono a cura di Isabella Doniselli Eramo e sono pubblicati nella Collana Sol Levante di Luni Editrice.

Nell'VIII secolo, durante la dinastia Tang, un periodo di grande potenza e prosperità dell'impero cinese e di grande fioritura artistica, Lu Yu, poeta e artista di corte, compila il *Classico*

degustazione della bevanda, dall'etichetta, ai protocolli di corte, alla scelta estetica e funzionale degli accessori.

È il primo di una lunga serie di "Libri del Tè" che nel corso della storia cinese accompagnano l'evoluzione del gusto, del senso estetico, delle abitudini legate alla consumazione della raffinata bevanda.

Uno di questi "Libri del Tè" è il "Trattato" dell'Imperatore Song Huizong, un uomo straordinariamente colto, artista, grande mecenate e grande amante e cultore del tè. È anche merito suo se l'epoca Song è stata il momento in cui la cultura del tè in Cina ha avuto la più straordinaria fioritura, raggiungendo la massima diffusione e le più alte vette di raffinatezza. Con questo suo libro, l'imperatore fornisce i suoi consigli di esperto della qualità del tè e i suoi suggerimenti di esteta; fra i diversi modi di preparazione consiglia il tè frullato, un metodo di preparazione che richiede – come spiega lui stesso - grande maestria, eleganza dei gesti, senso della misura e sensibilità estetica nella scelta degli accessori. Gli insegnamenti di Huizong hanno avuto particolare successo in Giappone, dove, qualche secolo più tardi, sono stati alla base della sempre più complessa ritualità della "cerimonia del tè" *cha no yu*, ancora oggi iconica



Presentazione dei libri del tè, con Marco Bertona di AssoTè e Infusi

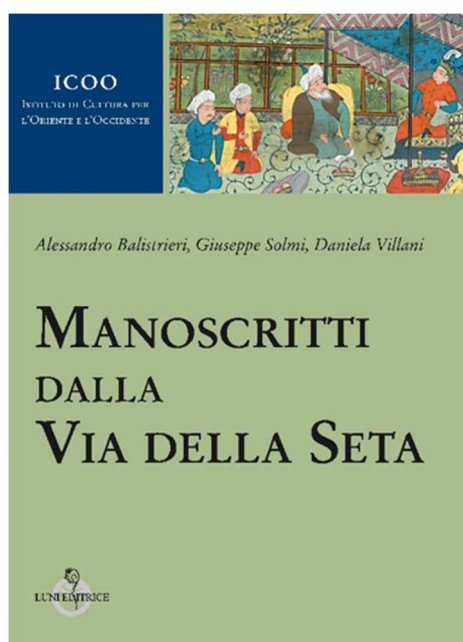
del Tè, Chajing, un testo che rimane fondamentale nei secoli per la cultura del tè: vi raccoglie tutti i suggerimenti, le istruzioni, i risultati dell'esperienza fino ad allora maturata in fatto di coltivazione, raccolta, lavorazione delle foglie di tè e tutte le norme per la corretta preparazione e



I Libri del Tè presentati al Salone

rappresentazione dell'estetica e dell'animo giapponese.

Nella stessa occasione è stato anche ricordato il volume della Collana Biblioteca ICOO, "Il Tè, storia, popoli e culture", che racconta come l'uso del tè, originario della Cina, si sia diffuso con il tempo in tutto il mondo, ovunque adattandosi e conformandosi alle abitudini e alle tradizioni locali, finendo per costituire un interessantissimo esempio di dialogo tra culture e di apertura all'inculturazione. L'introduzione di piantagioni di tè ha anche inciso profondamente e positivamente sull'economia di alcuni paesi (dall'India, al Sud Est asiatico, all'Africa, al Medio Oriente, all'America latina) ed è stato anche al centro di momenti storici cruciali e all'origine di eventi che hanno segnato la storia mondiale.



Domenica 19 gennaio si è svolta, invece, la partecipatissima e affollata presentazione di "Manoscritti dalla Via della Seta" di Alessandro Balestrieri, Giuseppe Solmi e Daniela Villani, pubblicato da Luni Editrice nella Collana Biblioteca ICOO.

La conferenza è stata introdotta da una lucida e brillante prolusione di inquadramento storico culturale svolta da Michele Brunelli, iranista di lunga esperienza e docente all'Università di



Presentazione di "Manoscritti dalla Via della Seta"

da sinistra: A. Balestrieri, G. Solmi, M. Brunelli. I. Doniselli Eramo

Bergamo, che ha entusiasmato il pubblico per la chiarezza e la passione profuse nel suo intervento. Gli autori hanno poi esposto ciascuno il proprio punto di vista e illustrato il personale approccio al grande lavoro di ricerca, studio ed elaborazione che ha accompagnato la stesura del testo.



Nella seconda parte della conferenza, Daniela Villani è subentrata a G. Solmi per esporre la propria esperienza nella preparazione del volume

Alessandro Balestrieri si è assunto il compito di presentare il volume, entrando nel merito dei contenuti. Il libro è un viaggio nel tempo lungo i vasti spazi dell'Asia attraversati dalle rotte della Via della Seta terrestre, uno spazio geografico di migliaia di chilometri, teatro di eventi di una storia ancora poco nota, abitato da popoli di diverse culture e diverse lingue, percorso da uomini e merci, da idee e conoscenze, religioni e sistemi di

pensiero; solcato da carovaniere su cui viaggiavano anche gli strumenti della conoscenza, i libri e i manoscritti.



Il libro della Collana Biblioteca ICOO in esposizione nello stand di Solmi, davanti ai manoscritti originali

Proprio sulle tracce di alcuni di questi documenti, dall'Egitto al Kashmir attraverso il Vicino Oriente, l'Iran, l'Uzbekistan, il Xinjiang, dal Mediterraneo fino all'Occidente della Cina, il libro costruisce un percorso a ritroso nel tempo, nella storia e nella cultura di quei popoli, mappando una "Via dei Codici" lungo i secoli dal XIV al XIX, nello spazio asiatico delle civiltà islamiche araba, turca e persiana.

L'incontro è stato impreziosito dalla possibilità offerta a tutti i partecipanti di vedere dal vivo con i propri occhi alcuni dei manoscritti in questione nello stand dello Studio Bibliografico Solmi, mentre allo stand di ICOO il volume è andato a ruba ed è stato presto esaurito.

CAPODANNO CINESE, CAPODANNO D'ORIENTE

Secondo il calendario lunisolare adottato tradizionalmente dalla Cina e da diversi paesi dell'Asia Orientale, sabato 25 gennaio 2020 ha inizio l'Anno del Topo.



Come hanno affermato, in un'intervista pubblicata sulla rivista Mondo e Missione, Isabella Doniselli Eramo e Teresa Spada, sinologhe di ICOO, il Capodanno cinese, conosciuto anche come *Festa di Primavera*, è la festa tradizionale più importante dell'anno e si colloca sempre in un periodo compreso tra il 21 gennaio e il 20 febbraio. I festeggiamenti durano

quindici giorni e sono conclusi dalla *Festa delle Lanterne*.

In tutta la Cina i festeggiamenti prevedono fiere nei templi, spettacoli e danze tradizionali del leone e del drago. Il colore dominante è il rosso, simbolo di buon auspicio che allontana la malasorte. Tutti, per scaramanzia, indossano qualcosa di questo colore, mentre ovunque si trovano striscioni di carta rossa con iscrizioni benauguranti. Gadget, peluche, dipinti, adesivi, palloncini ecc. riproducono l'animale dell'anno. È tradizione pulire la casa prima del nuovo anno per scacciare la sfortuna, così come visitare i familiari e commemorare gli antenati, bruciando incenso nei giorni che seguono il Capodanno.



La festa delle lanterne in Cina, a chiusura dei festeggiamenti del capodanno



La danza del drago a Milano

Il Capodanno cinese è festeggiato, oltre che nella Grande Cina (RPC, Hong Kong, Taiwan) in molti paesi dell'Estremo Oriente e ovunque vi siano vivaci comunità cinesi, come in molte città dell'Europa e dell'America.

Un'altra tradizione fortemente sentita è quella di far scoppiare petardi e fuochi d'artificio. A Hong Kong, come in molte città di tutto il mondo dove risiedano comunità cinesi, si organizzano spettacoli pubblici di fuochi d'artificio che attirano ogni anno milioni di spettatori.



Fuochi artificiali per il capodanno cinese

2020, ANNO DELLA CULTURA E DEL TURISMO ITALIA-CINA

L’“Anno della cultura e del turismo Italia-Cina 2020” è stato inaugurato il 21 gennaio a Roma, all’Auditorium Parco della musica, alla presenza dei ministri dei Beni culturali e del turismo dei due Paesi, Dario Franceschini e Luo Shugang. Un’analoga cerimonia si è svolta a Pechino il 15 gennaio, presente per l’Italia l’ambasciatore Luca Ferrari.

I due Paesi, entrambi culla di raffinate civiltà millenarie, vantano insieme complessivamente 110 siti tutelati dall’Unesco, 55 a testa, e questo dato di fatto costituisce una solida base per una relazione proficua e un incoraggiamento a rafforzare e ampliare l’area di cooperazione. “C’è voglia di fare insieme moltissime cose - ha sottolineato il ministro Franceschini - dalla musica a co-produzioni cinematografiche, a scambi tra musei e mostre. Anche il turismo è crescente sia in Italia sia in Cina. C’è un grande lavoro da fare e ci saranno moltissime iniziative in Italia e in Cina”.

“Esiste già un linguaggio comune - ha risposto il ministro Luo Shugang - tra i nostri Paesi, che affonda le sue radici nel passato: oggi la Via della Seta è rinata e sancisce un nuovo e più forte collegamento tra Italia e Cina; c’è uno spirito più aperto per approfondire i nostri scambi, verso un partenariato più stretto. Mi auguro un Anno della cultura e del turismo Italia-Cina di grande soddisfazione e capace di incentivare i nostri rapporti bilaterali”. L’ambasciatore italiano ha

aggiunto che “L’Anno della cultura e del turismo Italia-Cina 2020 non è un punto di arrivo, ma di partenza per l’intensificazione dei rapporti tra i due Paesi, fondamentale per portare a maturazione molte iniziative avviate negli anni passati”.



NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE IN CINA

Agenzia Xinhua

L'agenzia di stampa nazionale cinese Xinhua ha annunciato lo scorso 31 dicembre la scoperta di più di duecento nuove statue, che vanno ad aggiungersi alle ottomila che già si conoscevano dell'ormai celeberrimo Esercito di terracotta posto a guardia del mausoleo dell'imperatore cinese Qin Shihuang (221-206. a.C.), presso la città di Xi'an, nello Shaanxi.



La scoperta arriva dopo una campagna di scavi condotta tra il 2009 e il 2019 su di un'area di

quattrocento metri quadrati, nella prima delle otto fosse che contenevano l'armata di terracotta. Le nuove scoperte includono dodici cavalli, resti di due carri, armi, contenitori, scudi colorati, spade e archi di bronzo e anche alcune costruzioni. Secondo l'archeologo Shen Maosheng, direttore degli scavi, le statue scoperte con l'ultima campagna possono dividersi in due categorie sulla base delle loro posture: i guerrieri che tengono lance, che si presentano con il braccio destro piegato e il polso contratto, e i guerrieri che portano gli archi, che invece hanno il braccio destro disteso. Ci sono poi figure disposte in pose diverse, il che fa supporre che avessero diversi ruoli nell'esercito, mentre le differenze tra le armature segnalano i diversi gradi e ruoli militari. "Queste evidenze – ha detto Shen Maosheng – consentiranno anche di approfondire le nostre conoscenze sull'organizzazione dell'esercito cinese all'epoca dell'imperatore Qin. Non solo: gli scavi permetteranno anche un avanzamento nella conoscenza dell'arte e delle tecniche di produzione della terracotta del tempo".

Secondo gli studiosi, nella fossa numero 1 potrebbero esserci oltre seimila statue ancora da scoprire. Come noto, al momento sono ottomila le statue di terracotta rinvenute, che fanno del mausoleo dell'imperatore Qin il più importante e famoso sito archeologico della Cina dichiarato



Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco fin dal 1987. Alcune delle statue dell'esercito di terracotta sono state esposte anche all'estero, mentre mostre di loro riproduzioni continuano ogni anno a fare il giro del mondo per far conoscere questo sito straordinario.



Le statue si distinguono per l'elevato grado di realismo e per la loro caratterizzazione individuale, e alcuni studiosi sono arrivati a ipotizzare che potrebbero essere nate in seguito al contatto tra gli artisti cinesi e le statue ellenistiche prodotte durante il regno di Alessandro Magno in Asia. Gli scavi nel mausoleo sono ancora in corso e si prevede che occorreranno ancora decenni per completarli

LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE

MUSICISTI E ARTISTI ITALIANI IN CINA NEL XVIII SECOLO

30 gennaio, ore 18.00 – Nuovo Centro Pime, via Monte Rosa 81, Milano

www.pimemilano.com



Come già anticipato, il 30 gennaio si svolge al Centro Pime, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni del Pime in Cina, l'incontro Organizzato dalla Biblioteca del Pime, in collaborazione con ICOO, con il patrocinio del Centro Studi Teodorico Pedrini e dell'Associazione p. Carlo Orazi da Castorano. L'intento è aprire uno spaccato sul fenomeno della presenza di artisti italiani nella Cina del Settecento. Erano missionari che, in un periodo molto critico per le missioni cristiane in Cina, tra persecuzioni, condanne a morte ed espulsioni connesse con la dilagante Controversia dei Riti cinesi, usavano le proprie competenze e abilità di artisti e di musicisti per svolgere indirettamente il loro apostolato. La loro azione di veicolo privilegiato di trasmissione di saperi, di tecniche e di reciproche influenze artistiche tra Europa e Cina è stata incomparabile. Al centro dell'incontro le figure di Teodorico Pedrini, Giuseppe Castiglione e Carlo da Castorano.

Intervengono

- Fabio Galeffi e Gabriele Tarsetti del Centro Studi Teodorico Pedrini
- Gianni Criveller, teologo e sinologo del Pime

- Isabella Doniselli Eramo, sinologa di ICOO

Seguirà una performance musicale su brani di Teodorico Pedrini con strumenti originali del duo "Consonanze stravaganti" di Linda Priebbenow e Andrea Antonel.

Nel corso della serata saranno presentati i volumi:

- *Son mandato a Cina, a Cina vado - Lettere dalla missione 1702-1744 di Teodorico Pedrini* a cura di F. Galeffi e G. Tarsetti, edizioni Quodlibet;
- *Carlo da Castorano, un sinologo francescano tra Roma e Pechino* a cura di I. Doniselli Eramo, Luni Editrice;
- *Giuseppe Castiglione, un artista milanese nel Celeste Impero* a cura di I. Doniselli Eramo, Luni Editrice

A GENOVA I COLORI DEL GIAPPONE

Fino al 16 febbraio – Genova, Museo Chiossone

www.chiossone.museidigenova.it



Fotografie di Fabio Accorrà - *travel blogger* e fotografo autodidatta - in mostra al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone. La rassegna, intitolata "I colori del Giappone", descrive una sorta di diario di viaggio nei luoghi più noti e in quelli più sconosciuti e suggestivi dell'arcipelago nipponico. Le fotografie di Accorrà si

concentrano molto sul colore, sia nei paesaggi che nei soggetti e sono accompagnate dai commenti di viaggio dell'autore e da approfondimenti sul significato dei colori nella cultura giapponese.

TURANDOT

Dal 25 marzo - Teatro dell'Opera di Roma

<https://www.operaroma.it/>

Avrà regia, scene e costumi di Ai Weiwei, l'edizione di Turandot in cartellone al Teatro dell'Opera di Roma nel mese di marzo. L'artista dissidente cinese, mostrerà il proprio originale punto di vista: egli vede la celebre vicenda della principessa Turandot e del principe Calaf, tratta dai "Racconti Persiani" di Pétis de la Croix e rivisitata da Puccini, come immersa nel mondo contemporaneo, nel presente culturale e politico.

"Mi sento piuttosto lontano dalla musica – ha dichiarato – ma credo che l'opera racconti la contemporaneità, i problemi culturali e politici di oggi narrati, in questo caso, attraverso la fiaba di *Turandot*".

Musica di Giacomo Puccini

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri -
Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni

Direttore Alejo Pérez

Regia, Scene, Costumi Ai Weiwei

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Luci Peter Van Praet

Principali Interpreti

Turandot Anna Pirozzi / Ewa Vesin

L'imperatore Altoum Carlo Bosi

Timur Marco Spotti / Antonio Di Matteo

Il Principe Ignoto (Calaf) Gregory Kunde /
Arsen Sghomonyan

Liú Francesca Dotto

Ping Alessio Verna

Pang Francesco Pittari

Pong Pietro Picone

Un Mandarinino Andrii Ganchuk*

*dal progetto "Fabbrica" Young Artist Program
del Teatro dell'Opera di Roma

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
con la partecipazione della Scuola di Canto
Corale del Teatro dell'Opera di Roma

IL GIAPPONE A MONZA

Dal 30 gennaio al 2 giugno – Villa Reale di Monza

<http://www.villarealedimonza.it/dal-30-gennaio-2020-la-nuova-mostra-giappone-terra-di-geisha-e-samurai/>

La mostra *Giappone. Terra di geisha e samurai*, curata da Francesco Morena, si propone come un viaggio iniziatico in Giappone attraverso le opere di due grandi collezioni private: opere databili tra il XIV e il XX secolo provenienti dalla raccolta di Valter Guarnieri, collezionista trevigiano con una forte passione per l'Oriente, e alcuni *kimono* provenienti dalla raccolta di Lydia Manavello, collezionista anche lei trevigiana esperta di tessuti asiatici.

Il percorso espositivo si suddivide per temi e la parte centrale è stata dedicata alle *geisha* e ai *samurai*.

LIU YE ALLA FONDAZIONE PRADA

Dal 30 gennaio al 28 settembre – Fondazione Prada

Largo Isarco 2, Milano

<http://www.fondazioneprada.org/project/liu-ye-storytelling/>

Mostra personale del pittore cinese Liu Ye a cura di Udo Kittelmann, include una selezione di 35 dipinti realizzati a partire dal 1992.

L'immaginario intimo e sensuale di Liu Ye trova le sue molteplici fonti di ispirazione nella letteratura, nella storia dell'arte e nella cultura popolare del mondo occidentale e orientale.

La sua pittura, secondo il curatore, si pone come un messaggio pittorico sensibile che passa tra due mondi spesso considerati contraddittori: cultura occidentale e orientale e "Crea una relazione non solo con i complessi sviluppi della cultura in Cina, ma si fa testimone di una profonda conoscenza della storia culturale e pittorica europea".

PORCELLANA CINESE DA ESPORTAZIONE

Dal 30 gennaio al 28 settembre - Fondazione Prada

Largo Isarco 2, Milano

<http://www.fondazioneprada.org/project/the-porcelain-room/>

"*The Porcelain Room*" è una mostra curata da Jorge Welsh e Luísa Vinhais che esplora il contesto storico, la finalità e l'impatto delle porcellane cinesi da esportazione.

La mostra espone oltre 1700 porcellane cinesi da esportazione e riunisce esempi di porcellane realizzate tra il XVI e il XIX secolo per diversi mercati, gruppi sociali e religiosi. Il progetto dimostra l'efficienza dei produttori cinesi nell'intercettare le domande e le sensibilità di ogni singolo segmento di mercato, adattando la loro attività alle diverse esigenze. La rassegna include il maggior numero mai esposto finora di porcellane della dinastia Ming decorate con elementi iconografici europei e realizzate tra l'inizio del XVI secolo e la metà del XVII secolo.

I RISVEGLIATI

Dal 17 gennaio al 3 maggio, Asian Art Museum, San Francisco

<http://www.asianart.org/exhibitions/awaken>

Awaken: A Tibetan Buddhist Journey Toward Enlightenment è il titolo originale della mostra che al Museo di San Francisco espone sculture di rame e legno, dipinti, mandala, amuleti, tessuti, bronzi, realizzati a partire dal XIII secolo, che ridisegnano il percorso spirituale sulla via della Illuminazione così come interpretata nell'ambito del buddhismo tibetano. Significativo il percorso espositivo che inizia in una sala oscura, con un coloratissimo mandala del XVII secolo, quasi una mappa ideale del cammino da intraprendere. Di sala in sala e di sezione in sezione, si giunge al termine in un ambiente luminoso, con una statua del Buddha del XII secolo: è il centro del mandala, è il raggiungimento della consapevolezza.

PRIMA PERSONALE ITALIANA DI Y.Z. KAMI

Fino al 21 marzo – **Gagosian Gallery, Roma**

Via Francesco Crispi 16 -
<https://gagosian.com/locations/rome/>

Una personale di Y.Z. Kami, al secolo Kamran Youssefzadeh, artista nato nel 1956 a Teheran, Iran, stabilitosi a New York. La prestigiosa Galleria Gagosian, nella sua sede di Roma, ospita le sue recentissime *Night Paintings*. Si tratta della prima personale dell'artista in Italia e prende il nome proprio da queste enigmatiche opere, tutte realizzate tra il 2017 e oggi, e tutte giocate sui toni dell'indaco, il colore della notte, intrecciato a varie gradazioni di bianco. Figlio di una pittrice, Kami è specializzato nei dipinti a olio e la sua produzione artistica mescola la tradizione del suo paese con influenze cosmopolite.

Nell'immagine, la sua *Night Painting II (for William Blake)*, 2017–18, olio su lino, 259.1 × 274.3 cm.

IL LEONE E LA MONTAGNA

Dal 7 al 29 febbraio – Venezia Androne Ca'
Bottacin, Calle Crosera, Dorsoduro 3911

<https://www.unive.it/data/agenda/1/36630>

“Il Leone e la Montagna. Scavi italiani in Sudan” è una mostra - curata da **Emanuele M. Ciampini**, docente di Egittologia presso l'Università Ca' Foscari Venezia e Direttore della Missione Archeologica Italiana in Sudan - dedicata agli oltre 40 anni di attività di scavo e ricerca della Missione Archeologica Italiana in Sudan, più precisamente a Jebel Barkal, sito tra i più importanti del paese e patrimonio UNESCO dal 2003. La Missione, nata nel 1973, è stata guidata negli anni da tre diverse università Italiane: Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Torino e infine, dal 2011, Università Ca' Foscari Venezia.

Eventi collegati alla mostra:

- Giovedì 13 febbraio, ore 16.00, Aula A Ca' Bottacin - Seminario “*Navigando verso Sud: La Nubia dagli Egizi ai Romani*”
- Giovedì 20 febbraio, ore 16.00, Aula A Ca' Bottacin - Seminario “*Ai piedi della Montagna Pura: l'archeologia italiana in Sudan*”
- Venerdì 28 febbraio, ore 9.30, Aula Magna Silvio Trentin Ca' Dolfin – Convegno “*Tra il Deserto e la Valle: le missioni archeologiche italiane in Sudan*”

La manifestazione è organizzata da Università Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Umanistici, con la collaborazione di Nubian Archaeological Development Organization (Qatar-Sudan) e Italian Archaeological Mission Sudan.

Per info: italianmissionsudan@gmail.com

CORSO ALLA FONDAZIONE RATTI

28 febbraio e 6, 13, 20, 27 marzo 2020

Villa Sucota, Via per Cernobbio 19, Como

Docente: Chiara Buss

<http://www.fondazioneratti.org>

Il corso, intitolato *Storia e Storie Tessili tra Asia e Europa*, sarà dedicato allo studio dei materiali tessili in Europa dal VII al XVII secolo: produzione, influenze incrociate, significati simbolici e destinazioni d'uso.

Nel corso degli incontri verrà esaminata l'evoluzione della produzione tessile nel bacino del Mar Mediterraneo e nelle città italiane, spagnole e francesi dal VII al XVII secolo, con particolare attenzione alla produzione aulica per abbigliamento e arredo di sete operate, ricami, pizzi e applicazioni di materiali lussuosi. [1] [SEP]

Al fine di rendere comprensibile l'evoluzione disegnativa dei tessuti, inscindibile dalla tecnica di tessitura, dalla qualità delle materie impiegate e della loro lavorazione, verranno illustrate le armature base della tessitura serica, le tipologie e l'origine geografica di fibre, sostanze coloranti e filati metallici, nonché i sistemi di approvvigionamento e finanziamento dell'industria tessile, dal medioevo al rinascimento, per poi analizzare le influenze orientali mediate dalle Compagnie delle Indie, nel corso del Seicento. [1] [SEP]

A conclusione di ogni lezione verrà illustrato un “caso curioso” - sostenuto da documentazione di recente scoperta – atto a sottolineare l'enorme importanza economica/politica/religiosa dei tessuti di seta nella struttura sociale del periodo preso in esame.

Ogni lezione frontale di circa 90' sarà seguita da una seduta di laboratorio sui reperti del periodo illustrato – o complementari - conservati presso le collezioni tessili della FAR.

Informazioni e iscrizioni:
info@fondazioneratti.org

ESPLORATORI IN AMAZZONIA

14 marzo – ore 16.30, Biblioteca di Buccinasco,
via Fagnana 6

<https://www.facebook.com/AmiciBibliotecaBuccinasco/>

Grazie all'iniziativa della nostra socia Roberta Ceolin, il giornalista ed esploratore Alberto Caspani, Responsabile della Sezione Esplorazioni e Viaggi di ICOO, descriverà la sua esperienza di esplorazione sul Rio delle Amazzoni, seguendo l'itinerario percorso e raccontato di Gaetano Osculati, intraprendente esploratore brianzolo del XIX secolo. L'incontro sarà anche occasione per presentare al pubblico di Buccinasco la nuova riedizione del diario di viaggio di Osculati recentemente pubblicata da Luni Editrice e curata dallo stesso Alberto Caspani. L'evento fa parte del ciclo "FRA(m)MENTI IN VIAGGIO", promosso dall'Associazione Amici della Biblioteca di Buccinasco, con il patrocinio del Comune di Buccinasco.

ICOO - Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente

Via R.Boscovich, 31 – 20124 Milano

www.icooitalia.it

per contatti: info@icooitalia.it